



**Arturo Martini, *San Sebastiano*, 1929, bronzo.**

Questa scultura, fusione in bronzo di un'opera in terracotta, reinterpreta in senso moderno la classica iconografia del santo cristiano, abbandonando l'arcaismo degli anni precedenti, per una modellazione più morbida e fluida, che fa scivolare la luce su superfici tornite.



**Arturo Tosi, *Riviera di Levante*, 1923, olio su tavola.**

Ispirato al paesaggio ligure tanto caro al pittore, il dipinto mostra l'influenza della pittura francese su Tosi e la preferenza per una pennellata mossa, che delinea il paesaggio con religiosa partecipazione. Sulla destra la dedica testimonia il legame di stima e amicizia tra l'artista e il collezionista.

### **GALLERIA D'ARTE MODERNA**

via Palestro 16, 20121 Milano

Orari di apertura: da martedì a domenica, 9.00-13.00 e 14.00-17.30

Come raggiungerci: MM 1 fermata Palestro; autobus 64

Sito web: [www.gam-milano.com](http://www.gam-milano.com)

E-mail: [c.villareale@comune.milano.it](mailto:c.villareale@comune.milano.it)

Tel. 02 - 884 45 947

Ingresso gratuito



La Collezione Vismara è aperta al pubblico grazie alla collaborazione tra i Volontari Touring per il Patrimonio Culturale e il Corpo dei Civici Custodi Museali



**GALLERIA D'ARTE MODERNA**  
*di Milano*



## **LA COLLEZIONE VISMARA**

**Opere del Novecento tra Italia e Francia**



Piccolo gioiello di quaranta capolavori di arte moderna e contemporanea, la raccolta ospitata in queste sale è il frutto della passione e del gusto di Giuseppe Vismara. Il collezionista milanese, per la scelta dei suoi acquisti, si fece consigliare sia dagli artisti stessi, sia da Gino Ghiringhelli, direttore della galleria "Il Milione".

Donata nel 1975 al Comune di Milano, la Collezione Vismara venne presentata al Padiglione d'Arte Contemporanea nell'ambito della mostra "*Pubblico omaggio al privato mecenatismo*", insieme ad altre opere tra cui alcune provenienti dalla raccolta Boschi Di Stefano e dal lascito Canavese. In seguito trovò la sua collocazione in cinque sale del piano terra di Villa Reale, dove è ancora esposta con l'allestimento dello Studio Albini-Helg-Piva.

La Collezione testimonia il fiorire di un collezionismo privato interessato non soltanto ad artisti locali, ma aperto anche all'ambito internazionale (come dimostrano le opere di maestri europei quali Renoir, Picasso e Matisse).

Segue una selezione di opere che condurranno il visitatore alla comprensione della sensibilità artistica di Giuseppe Vismara: dalle ricerche formali di Gino Rossi al Cubismo di Picasso, dai maestri italiani del Novecento (Morandi, De Pisis e Sironi) fino ad una testimonianza dell'amicizia che legò il collezionista all'artista Arturo Tosi.

---



**Gino Rossi**, *Il Pescatore*, 1912, olio su cartone.  
Durante un viaggio in Bretagna nei primi anni del Novecento, il pittore ebbe modo di visitare i luoghi in cui un ventennio prima era nata la scuola di Pont-Aven, animata dalla presenza di Gauguin. Gli influssi dei *nabis* sono qui ben riconoscibili nell'uso di una linea sinuosa volta a imprigionare ampie campiture di colore piatto.



**Pablo Picasso**, *Tête de femme (La Méditerranée)*, 1957, olio su tela.  
In sala sono presenti quattro declinazioni del lavoro dell'artista: il disegno, l'acquaforte, la pittura e la ceramica. Il quadro, che raffigura una testa vista sia frontalmente che di profilo, vuole essere una sintesi pittorica delle ricerche sulla scomposizione spaziale di stampo cubista, sperimentata in quegli anni da Picasso anche in scultura.



**Pierre Auguste Renoir**, *Vases boules*, olio su tela.  
Il dipinto appartiene agli ultimi anni di attività del pittore, benché riprenda motivi della sua giovinezza: con la consueta leggerezza di tocco Renoir descrive la fragile preziosità dei due vasi con pennellate morbide e i colori tenui di un pastello.



**Henri Matisse**, *Cargo aux cheminées jaunes*, 1917, olio su tela.  
Il paesaggio, tema raro nella produzione di Matisse, solitamente più interessato alla figura umana, è descritto con rapide e nervose stesure di colore acceso, che rimandano all'esperienza fauve del pittore.



**Giorgio Morandi**, *Natura morta con bottiglie*, 1945, olio su tela.  
L'opera racchiude tutte le istanze espressive della poetica di Morandi, ove la trasposizione in pittura di umili e poveri oggetti quotidiani aspira all'essenzialità e all'assoluto. La composizione serrata di vasi produce una composizione rarefatta, giocata sulle sfumature di toni terrei e luminosi, appena rialzati dall'inserito azzurro al centro.



**Filippo De Pisis**, *Fiori*, 1941, olio su tela.  
L'olio su tela ritrae uno dei soggetti più cari all'artista, i fiori, caratterizzati dalla morbidezza del tocco e dalla insolita scansione dei piani prospettici, suggeriti dal tavolo e dal quadro a parete.



**Amedeo Modigliani**, *Madame Hastings in poltrona*, 1915-1916, matita su carta.  
Il disegno ritrae Beatrice Hastings, compagna del pittore livornese dal 1914 al 1916: la figura assorta, con il capo reclinato secondo una formula cara all'artista, è basata sulla ripetizione del modulo ovale, ripetuta nel volto, nelle braccia, nella poltrona.



**Carlo Carrà**, *Bacino di San Marco*, 1932, olio su tela.  
La veduta veneziana è dipinta da Carrà come una variazione di blu, azzurri, turchesi, rinserrati dai grigi color piombo, che accentuano la solidità delle masse e la scansione volumetrica della composizione.



**Mario Sironi**, *L'oracolo*, 1952, olio su tela.  
Nella sala dedicata al movimento Novecento, quest'opera di Sironi è caratterizzata dalla misteriosità del tema e da una solidità di impianto che rimanda all'interesse dell'autore per l'architettura, evidente nella rigorosa organizzazione dello spazio, che ripartisce la composizione su due registri, dominati dai toni austeri e cupi.